

Scultura

Piombanti Ammannati, Giuseppe (attribuito)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/q7020-00122/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/q7020-00122/>

CODICI

Unità operativa: q7020

Numero scheda: 122

Codice scheda: q7020-00122

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ UNIMI

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: ceramiche

OGGETTO

Definizione: scultura

Denominazione: Scultura "Venere, testa in turchese"

Codice lingua: ITA

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: mitologia

Identificazione: testa di Venere

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 19

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Denominazione: Castello Sforzesco - complesso

Indirizzo: Piazza Castello

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Raccolte d'Arte Applicata

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione [1 / 2]: Castello di Porta Giovia

Altra denominazione [2 / 2]: Castello di Porta Giovia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario del Castello Sforzesco

Numero: 4121

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1934

Validità: ca

A: 1935

Validità: ca

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: artigiano

Nome di persona o ente: Piombanti Ammannati, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1898/ 1996

Riferimento all'autore: attribuito

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: maiolica

MISURE

Parte: Intero

Unità: cm

Altezza: 49.8

Larghezza: 18.6

Profondità: 16.7

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Pezzo unico in maiolica ingobbiata policroma a gran fuoco, raffigurante una testa stilizzata di divinità in turchese. La base del collo poggia su una collana in torques, la testa è a forma ovoidale e la capigliatura è realizzata con un intreccio di sottili colombini e foglie diiglio stilizzate che, partendo dalla base, cingono la testa. Alla sommità del capo, sopra due steli secchi di papavero, poggiano due passeri che, con il becco, tengono le estremità di un "cinto", il quale, copre parzialmente la parte inferiore di una figura nuda nascente da un fiore. La scultura presenta la testa e gli elementi vegetali decorati in turchese; i passeri in giallo beige; il corpo della fanciulla in rosato; mentre il cinto è in bianco. Sul retro del collo della statua si legge il marchio dell'artista con monogramma, costituito da un cerchio crociato con le iniziali "GPA" e una fiammella nel quarto di cerchio inferiore sinistro, che simboleggia il fuoco "sacro" della ceramica.

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Posizione: retro del collo

Descrizione

marchio dell'artista con monogramma, costituito da un cerchio crociato con le iniziali "GPA" e una fiammella nel quarto di cerchio inferiore sinistro, che simboleggia il fuoco "sacro" della ceramica

Notizie storico-critiche

La scultura è stata realizzata a Sesto Fiorentino, nel 1935 circa, da Giuseppe Piombanti Ammannati con manifattura Premiata Fabbrica di Maioliche Artistiche Egisto Fantechi, ed esposta dall'artista, sotto la dicitura "Venere, testa in verde", alla personale di Forlì del 1942.

L'esemplare in esame è da considerarsi tra le creazioni più riuscite del ceramista fiorentino che, qui, offre un'inconsueta e originale interpretazione del mito di Venere Urania. Si riferiscono all'iconografia della dea il colore turchese, che rimanda ai suoi attributi di pura e celeste, le foglie di tiglio e i due steli di papavero, piante, entrambe, sacre alla divinità, così come sacri sono gli uccelli che, nel becco, tengono saldo il magico cinto della dea che conteneva le lusinghe amorose. Nella sua personale interpretazione della dea, Piombanti, sembra aver attinto all'iconografia quattrocentesca, in particolare, alla nota Venere del Botticelli.

Giuseppe Piombanti è stato un artista assai versatile, pittore, incisore, grafico pubblicitario, poeta e letterato ma è, indubbiamente, nell'arte ceramica che egli raggiunse il massimo risultato e i più grandi riconoscimenti. Diplomatosi, nel 1918, alla Scuola Professionale per le Arti Decorative di Firenze, diviene insegnante nel 1921 nella Reale Scuola per l'Arte della Ceramica Richard-Ginori di Sesto Fiorentino, ove rimase fino al 1936, ricoprendo, negli ultimi anni, la carica di direttore. A seguito di varie vicende passò, prima, alla scuola di Grottaglie, poi, a quella di Penne, e, infine, a quella di Urbino. Nel corso della sua carriera prese parte a numerose Triennali, dove non mancò di ricevere importanti riconoscimenti, tra cui la medaglia d'oro nel 1933, il secondo premio al Terzo Concorso Nazionale della Ceramica di Faenza, nel 1941, e, l'anno successivo, sempre a Faenza, il "Primo Premio al Merito in onore di Gaetano Ballardini". L'artista smetterà di realizzare ceramiche intorno alla fine degli anni quaranta e parteciperà, per l'ultima volta, nel 1952, a una rassegna nazionale, alla Terza Mostra Nazionale della Ceramica di Pesaro.

Giuseppe Piombanti sviluppò, negli anni, uno stile personalissimo che, pur accogliendo la lezione di Gio Ponti, non mancherà di guardare alla tradizione popolare e rurale, con un occhio sempre attento alla contemporaneità, soprattutto, ai lavori di Arturo Martini, Libero Andreotti e Romano Romanelli, assimilati con l'arte degli antichi, in particolare, di Agostino di Duccio, Luca e Andrea della Robbia.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2015

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: Vecchie rotture ricomposte con integrazioni nella parte superiore del decoro.

Fonte: esame diretto

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

Indirizzo: Piazza della Scala, 2 - 20121 Milano

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: acquisto

Nome: Galleria Pegaso

Data acquisizione: 1993

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_q7020-00122_IMG-0000507310

Genere: documentazione allegata

Tipo: matrice digitale colore

Codice identificativo: M_4121

Collocazione del file nell'archivio locale: Maioliche

Nome del file originale: M_4121.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Pratesi M

Titolo libro o rivista: Museo d'arte applicata. Le ceramiche

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2002

Codice scheda bibliografia: q7020-00074

V., pp., nn.: pp. 196-198

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2015

Ente compilatore: UNIMI

Nome: Sanson, Angela

Referente scientifico: Nuvoli, Giuliana

Funzionario responsabile: Tasso, Francesca

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2015

Ente compilatore: S27

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2016

Nome: Vertechy, Alessandra

Funzionario responsabile: Tasso, Francesca

ISPEZIONI